Da stasera sulla Rete 2 lo sceneggiato da Kafka

«Il Processo» e i suoi retroscena

Paolo Graziosi, Pier L. Zollo e Paolo Lombardi nel «Processo»

Realizzata negli studi della RAI di Torino due anni fa, arriva infine sulla Rete 2, questa sera alle 21,35, l'edizione televisiva in due puntate del *Processo* di Franz Kafka diretta da Luigi Di Gianni, il quale si è avvalso della riduzione di Jan Crossman, regista di punta della generazione cecoslovacca postbellica, noto anche in Italia per alcuni suoi pregevoli allestimenti. Ne sono interpreti Paolo Graziosi, Milena Vukotich e Carlo Hintermann.

Scritto nel biennio 1914-15, *Il Processo* era stato destinato dallo stesso Kafka alla distruzione, e affidato dall'autore, poco prima di morire, all'amico Max Brod perché lo bruciasse. Brod, anziché eseguire l'ordine dell'amico scomparso, pubblicò il romanzo nel 1925. *Il Processo* era ancora incompiuto, e lo stesso ordine dei capitoli non era affatto chiaro. Ancora oggi, non c'è accordo tra gli studiosi di Kafka sulla corretta successione delle diverse parti del libro.

Ora che finalmente questo *Processo* approda sui teleschermi, sarà bene ricordarne i retroscena. Esattamente due anni fa, nel febbraio del '76, Luigi Di Gianni registrava a Torino l'adattamento dell'opera di Kafka, ma non poté terminarlo perché gli furono concessi soltanto undici giorni, al termine dei quali la *troupe* del *Processo* venne sfrattata perché lo studio doveva servire alla realizzazione di un originale televisivo. Di Gianni restò senza parole, con il suo lavoro incompiuto, e per molto tempo non si sentì più parlare del *Processo*. Se non fosse sopraggiunta la riforma, e la conseguente adozione del programma da parte della Rete 2, forse il *Processo* di stasera non avrebbe mai visto la luce sui teleschermi.

Inizia stasera il ciclo dedicato all'attore-autore

Comicità di Peppino De Filippo

Peppino e Luigi De Filippo in « Un ragazzo di campagna »

Un successo ciclo dedicato a Peppino De Filippo, attore e autore, comincia questa sera — Rete uno, ore 20,40 — con *Un ragazzo di campagna* (1931); seguiranno, in sequenza cronologica (anziché in ordine sparso, come prima si era pensato), *Per me come se fosse* (1949), e *Storia strana su una terrazza romana* (1973), che però reca la firma del figlio di Peppino, Luigi. Di altre commedie, destinate a prolungare la serie, o a costituirne un'altra, Peppino e la sua Compagnia inizieranno la registrazione tra breve.

Un ragazzo di campagna (ma il titolo originale suonava *Tutti uniti canteremo*) rappresenta, del resto, un esempio significativo del lavoro comune dei tre De Filippo (Eduardo, Titina, Peppino) all'epoca del loro giovane sodalizio artistico, largamente rivolto alla ricerca di effetti comici immediati. E' la storia di due fratelli, Giorgio e Pasqualino Paternò: tanto scansafatiche il primo, quanto assennato e operoso il secondo A Pasqualino. Giorgio vuol dare in moglie, per motivi d'interesse, Lucia, figlia di un benestante del paese. Il matrimonio sarà combinato, ma sul più bello interverrà l'esaltato e impetuoso Enrico, innamorato corrisposto della ragazza. A nozze celebrate, ma non consumate, Enrico malmenerà Giorgio, si porterà via Lucia e lascerà il « ragazzo di campagna » solo nel letto coniugale.

Niente più che una farsa, insomma, ricca però di effetti saporiti, che sulla scena si sono molto affidati, anche nelle riprese postbelliche, all'estro e al talento degli interpreti, sollecitati dalla pronta risposta del pubblico in sala. Tale riscontro mancherà, ovviamente, nell'occasione attuale, giacché lo spettacolo è stato registrato in studio.

Aspetti di uno dei maggiori circuiti del tempo libero

Ma quale rifugio dei punk? È solo un innocuo dancing

Cosa si cerca in discoteca: l'occasione di sfogarsi, possibilmente divertendosi

Nostro servizio

MILANO — *Quante sono le discoteche a Milano? Le « pagine gialle » ne elencano una trentina, includendo nel mazzo anche la voce « Sale da ballo », ma altrettante se ne possono supporre annoverate sotto i nomi dei rispettivi gestori. Una scelta di tempo libero e, forse, uno stile di vita, si organizza in un circuito ricreativo di massa, in un sistema di locali con proposte ed interlocutori eterogenei, discriminabili per ceto, abitudini ed età.*

Lo schema concorrenziale tende anche qui a differenziare i vari « spazio-danze » configurando in anticipo, per ciascuno di essi, un frequentatore tipo. Con l'avallo di stampa e radio libere, ad esempio, in tempi recenti, si è arrivati a dipingere come autentico rifugio punk *un innocuo dancing di corso Buenos Aires.*

« Chiamarli punk *— chiarisce Paola, una frequentatrice del locale — fa abbastanza ridere, noi li chiamiamo fiorucciani; la questione è infatti di abbigliamento piuttosto che di ideologia: pantaloni aderenti in pelle nera o "il completino che mi piace tanto", e la cosa finisce lì. Se ne vedono un po' dappertutto, qui forse meno di altrove, probabilmente si è trattato di una trovata pubblicitaria, quando ancora la faccenda era nuova e qualcuno era disposto ad incuriosirsi ».*

« Quello che si cerca venendo in discoteca — interviene Ivana — è poi uguale per tutti: l'occasione per sfogarsi, possibilmente divertendosi. C'è chi cerca la rissa a tutti i costi, chi si veste in modo assurdo e chi si limita a ballare. Nel caso specifico: io lavoro la mattina e studio al pomeriggio in un istituto, di politica ne discuto giusto con mia sorella. Il fatto che come ragazza paghi, ad esempio, tremila lire anziché quattro per entrare qua, non lo trovo giusto neanch'io, ma allo stato attuale mi fa piuttosto comodo ».

In pista, d'altronde, le attenzioni si rivolgono altrove, con lo shake passa tutto, « anche il cancro », direbbe Iannacci.

« Quando ballo moderno — dice Mauro — cerco sempre di sciogliermi il più possibile, di cacciar via tensioni e paranoie, tutto sta a scaldarsi un pochino, il resto viene da sé ».

Ma come si balla alla fin dei conti in discoteca? Esistono tecniche speciali? Accorgimenti in codice o improvvisazione totale? Ce ne parla Marina.

« In che modo, di preciso, è difficile dirlo. All'inizio uno comincia seguendo il ritmo avanti indietro per la sala, due passi, andata e ritorno. Poi ci si accorge che occorre troppo spazio, ci si guarda intorno, si prova e si riprova: prima, ovviamente, copiando e basta, quindi personalizzando il ballo con nuove varianti ».

Tommaso, vent'anni, dà a vedere di saperla lunga: « Il modo di ballare — teorizza — per quanto riguarda passi e gesti, si evolve continuamente, cambia di mese in mese: solo il liscio non cambia mai. Appena uno inventa uno stile originale (a Milano come nell'hinterland) chi gli sta attorno impara subito ad imitarlo e le nuove mosse circolano ben presto nelle altre discoteche, finché non vengono a loro volta soppiantate o modificate. Il ritmo della disco music è sempre il medesimo, ma ogni volta cerchi di farlo tuo, a seconda di come ti senti in quel momento ».

Ma se per i più la libera gestualità si attiene ad innocue movenze, per altri coincide invece coi segni di una prassi fascistoide. « Le pochissime volte che vado in discoteca — si lamenta qualcuno — preferisco uscire fuori Milano, troppo spesso mi sono trovato davanti gente che scandiva il tempo salutando "romanamente" ».

Ma è solo la « creatività di destra », che il sabato pomeriggio sorprende spesso anche fuori dai ben noti ritrovi della « gioventù del littorio », o è piuttosto il caso limite di una formula desolante di dopolavoro? Dietro alle molte tipologie e agli ambienti, talvolta anche in aperto contrasto, c'è il comune retroterra del « circuito », i canali della promozione discografica, le associazioni per disc jokey, nel caso delle grandi sale da ballo il microcosmo delle orchestre e dei complessini.

« Il raggio d'azione di queste orchestre — spiega Franco Ceolotta, per otto anni chitarrista nei dancing, ora impiegato e libero suonatore (incontrato fortunosamente nella grande discoteca del quartiere Isola) — si limita di norma all'ambito regionale: in Lombardia, ad esempio, tutto è controllato da quattro agenzie cui fanno capo trenta quaranta gruppi ciascuna, la percentuale trattenuta è ingente, il 15%. Chi abbraccia la musica da ballo come professione diventa in pratica un semplice tecnico, si esclude automaticamente da ogni istanza creativa. Il cachet per un "servizio", il guadagno cioè di un'esibizione, si aggira, nel caso del ballo moderno, sulle 180 mila lire, il che non basta in genere a fronteggiare le sole spese di strumentalizzazione. Le cose migliorano se fai anche il liscio, lì si arriva anche alle 250 mila ».

Il liscio apre però un capitolo a se stante, con tradizioni e normative ben distinte: le atmosfere ed il gusto « anni quaranta » rispecchiate al dettaglio in molte sale da ballo anche nell'insegna con le due sagome intrecciate nell'abbraccio della danza, distano in genere mille miglia dagli attuali orientamenti giovanili, perlomeno a Milano. Inalberare il « vietato ai minori di anni sedici », come si è dato in almeno una occasione, è una superflua misura preventiva.

Fabio Malagnini

Col « Canzoniere Internazionale »

Storia del « profeta » dell'Amiata e di una repressione

ROMA — *Vita profezie e morte di Davide Lazzaretti detto il nuovo messia, raccontate dal prof. Cesare Lombroso con l'ausilio della compagnia dei Malconci* è il nuovo spettacolo che il « Canzoniere Internazionale » sta preparando e che andrà in scena, in prima nazionale, il 24 febbraio a Siena al Teatro dei Rinnuovati.

E' la storia di Davide Lazzaretti, animatore di un singolare movimento religioso-politico, che fu ucciso cento anni fa dalla polizia durante una delle più dure repressioni del governo dell'Italia post unitaria contro i contadini.

La vicenda viene raccontata da colui che definì Lazzaretti un « mattoide politico » il professore Cesare Lombroso, scienziato, uno dei padri fondatori dell'antropologia criminale.

Lo spettacolo è stato scritto da Laura Falavolti e da Leoncarlo Settimelli ed è interpretato dal gruppo nella sua nuova formazione che comprende Agostino Anzellotti, Peppe Caporello, Marco Comandè, Maurizio Manzon, Patrizia Nasini, Anita Vecsuso, Alessandro Giandonato e lo stesso Leoncarlo Settimelli.

Dopo Siena, dove il lavoro sarà allestito in collaborazione con il Comune, con le Amministrazioni provinciali di Siena e di Grosseto e con il Comune di Arcidosso, il gruppo inizierà una tournée in tutta la penisola.

Riproposta di Osborne al Teatro S. Carluccio di Napoli

Prigionieri di una rabbia inutile

Nostro servizio

NAPOLI — Come sembra lontano il 1956, quando John Osborne presentò la sua prima opera, *Look Back in Anger* (« Ricorda con rabbia ») cercando di *schiaffeggiare* la vecchia Inghilterra!

Fu un vero e proprio terremoto, che parve scuotere il teatro inglese. L'allora ventisettenne autore iniziò così quel movimento che prese il nome di « angry young men » e che significò il polemico rifiuto dell'*establishment* tradizionale, un rifiuto carico di protesta, esasperato fino alla violenza. Allora la protesta di Osborne fu raccolta da tutta una generazione di giovani spinti alle soglie della nevrosi dall'angoscia di una società incapace di intaccare le vecchie strutture; molti si identificarono appieno in Jimmy Porter, lo *arrabbiato* protagonista della commedia. Una rabbia questa di Porter Osborne che nasce e si alimentava continuamente dall'inevitabile urto con la realtà quotidiana, la più ovvia, snervante, monotona realtà quotidiana. Non che la realtà quotidiana non possa essere, a distanza di poco meno di venti anni, meno snervante. Tuttavia l'Inghilterra di allora ci pare oggi ancora più lontana, come ci pare lontana, strana, assolutamente incongrua la gran rabbia di questi eroi osborniani.

Proprio dell'inutilità della rabbia voleva parlare, in questo allestimento napoletano della cooperativa « Gli ipocriti », Lorenzo Salveti che ne firma la regia: dell'inutilità della rabbia fine a se stessa, che rinchiuse allora i personaggi di Osborne ed i giovani inglesi e che potrebbe rinchiudere oggi nuove leve di giovani, nuovi gruppi di intellettuali, prigionieri di una rabbia inutile (oggi come ieri) se non riesce ad essere esigenza di guardarsi intorno, oltre le mura della quotidianità più asfissiante.

In uno spazio senza tempo, come un buio ring, di un nero lucido, quasi uno specchio o un vetro impermeabile agli sguardi e ai sentimenti (la scena, assai funzionale e ben costruita, è di Bruno Buonincontro), sollevato contro il soffitto del piccolo Teatro Sancarluccio, quasi a separare questi personaggi dal pubblico, si svolge il grande scontro di ogni domenica. Jimmy Porter, Alison, Cliff, ripetono all'infinito i gesti più che prevedibili, codificati giorno dopo giorno, gesti che alimentano la rabbia incontenibile dell'impotenza e della frustrazione. Una coppia borghese, con velleità pseudorivoluzionarie, si dilania spietata. E' l'ennesima coppia del teatro, e ce ne sono certo di più belle, di assai più moderne, e vive. Ma non è certo colpa degli attori se questo teatro non convince: Nello Mascia è bravissimo, ricco di intuizioni, di mobilità, di toni e di voci. Lucio Allocca è in scena con generoso entusiasmo, magari con un pizzico di ironia (che non guasta certo, anzi), Loris Bresca e Francesca Battistella, nelle parti di Alison e della sua amica Helena, ci restituiscono tutto lo squallore e la disperazione dei loro personaggi; Lorenzo Salveti ha cercato, è vero, di prendere le distanze da un testo tanto irrimediabilmente datato, la tromba di Lucio Nantilena che accompagna (con le musiche ironiche e martellanti di Pasquale Scialò) tutta l'azione.

Ma che cosa resta? Resta il tentativo di rifiuto di un testo, di superamento forse, che nel primo tempo, tanto più serrato, « urlato » con furia e disperazione, sembra possibile ma che nel secondo mostra liso lo spessore della trama, di battute tutto sommato impronunciabili e insostenibili.

Giulio Baffi

Attività teatrale del « Gruppo del Sole »

ROMA — Nell'ambito del seminario, che il *Gruppo del sole* ha organizzato con gli insegnanti e gli operatori culturali della X circoscrizione sull'« uso delle tecniche espressive e teatrali nella sperimentazione », saranno presentate, ogni sabato, nei locali del dopolavoro ferrovieri di via F. Stilicone, le opere teatrali del gruppo stesso.

Oggi e l'11 febbraio sarà presentato *Dietro le maschere*, pretesto teatrale per un incontro di animazione.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

- 9,55-11,30 **EUROVISIONE** da Garmisch: **CAMPIONATO MONDIALE DI SCI** Slalom speciale maschile (prima manche) (colore)
- 12,30 **CHECK-UP** - Un programma di medicina di Biagio Agnes
- 13,30 **TELEGIORNALE**
- 14,00-14,55 **EUROVISIONE** da Garmisch: **CAMPIONATO MONDIALE DI SCI** Slalom speciale maschile (seconda manche) (colore)
- 17,00 Alle cinque con **ROSANNA SCHIAFFINO** (colore)
- 17,05 **APRITI SABATO** 90 minuti in diretta per un fine settimana: « In gabbia: l'uomo e gli animali » (colore)
- 13,35 **ESTRAZIONI DEL LOTTO** (colore)
- 18,40 **LE RAGIONI DELLA SPERANZA** Riflessione sul Vangelo
- 18,50 **SPECIALE PARLAMENTO** (colore)
- 19,20 **FURIA** Telefilm: « La zia di Jim »
- 19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** (colore)
- 20,00 **TELEGIORNALE**
- 20,40 La Compagnia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo presenta **UN RAGAZZO DI CAMPAGNA** di Peppino De Filippo (colore) **PRIMA VISIONE** **TELEGIORNALE**
- 21,35 **IL PROCESSO** di Franz Kafka - Adattamento televisivo di Luigi Di Gianni (Prima parte) (colore) **TG2 - STANOTTE**

☐ Rete 2

- 12,30 **I CAVALIERI DEL CIELO** (10. episodio) (colore)
- 13,00 **TG2 ORE TREDICI**
- 13,30 **TEG2 BELLA ITALIA** Città, paesi, volti e cose da difendere (colore)
- 14,00 **SCUOLA APERTA** Settimanale di problemi educativi
- 14,30 **GIORNI D'EUROPA** (colore)
- 17,00 **LE ALPI** Un'inchiesta di Jacques Nobécourt (colore)
- 18,00 **SABATO DUE**
- 18,35 **TG2 - SPORTSERA** (colore)
- 18,45 **ESTRAZIONI DEL LOTTO** (colore)
- 18,50 **BUONASERA CON ... IL QUARTETTO CETRA** (colore) — Un cartone animato della serie **BRACCIO DI FERRO** — Il telefilm **LA FAMIGLIA ROBINSON** - 5. episodio: « La ragazza della giungla »
- 19,45 **TG2 - STUDIO APERTO**
- 20,40 **APPUNTAMENTO IN NERO** da un romanzo di William Irish (1. puntata) (colore)

☐ TV Svizzera

Ore 9,55. Da Garmisch Partenkirchen: Campionati mondiali di sci; 16,45: Per i giovani; 17,35: Perduto durante il trasporto. Telefilm; 18: Telegiornale; 18,05: Scatola musicale; 18,30: Sette giorni; 19,10: Telegiornale; 19,25: Estrazione del lotto svizzero; 19,30: Il Vangelo di domani; 19,45: Scacciapensieri; 20,30: Telegiornale; 20,45: Luci della città. Film con Charlie Chaplin; 22,10: Telegiornale; 22,20: Sabato sera. Da Strasburgo: Campionati europei di pattinaggio artistico femminili.

☐ TV Capodistria

Ore 18: Telesport. Sci. Garmisch-Partenkirchen. Campionati mondiali. 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale. 20,35: Paul Gauguin. Sceneggiato televisivo. Sesta puntata; 21,30: Addio alle armi. Documentario del ciclo « Il mondo dal 1900 al 1939 »; 20,20: Tracce di veleno in una coppa di champagne. Film giallo, con George Hamilton, Luciana Paluzzi.

☐ TV Francia

Ore 9,55. Campionati mondiali di sci; 11,45: Il giornale dei sordi e dei deboli di udito; 12: Entrare nel gioco; 12,30: Sabato e mezzo; 13,35: Canzoni; 14,35: I giochi di Stadio; 17: Canzoni; 17,10: Animali e uomini; 18: La corsa intorno al mondo; 18,55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19,20: Attualità regionali; 19,45: La sei giorni di Antenne 2; 20: Telegiornale; 20,35: La notte dei Cesari; 22,05: Il fondo del paniere; 23: Pattinaggio artistico su ghiaccio; 23,45: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. Nel corso del programma: cartoni animati; 18,55: Telefilm; 19,25: Paroliamo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,10: Il mistero del tempio indiano. Regia: Mario Camerini, con Paul Guers, Senta Berger, Lex Barker; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Gli intoccabili. Storie di mafia; 23,40: Notiziario, II edizione.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,35, 23; Ore 6: Stanotte stamane; 7,29: Qui parla il Sud; 7,30: Stanotte stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Stanotte, stamane; 10: Controvoce; 10,35: Ma non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11,30: Una regione alla volta; 12,05: Dal Teatro Tenda in Roma: Show Down; 13,30: Musicalmente; 14,05: Verticale di sei; 14,35: Europa crossing; 15,05: Le grandi speranze; 15,40: Rockoco; 16,20: Prima la musica, poi le parole; 17,15: L'operetta in 30 minuti; 17,45: L'età dell'oro; 18,30: Radiodrammi in miniatura; 19,30: Ascolta si fa sera; 19,35: Radiouno Jazz '78; 20,10: Dottore buonasera; 20,30: Quando la gente canta; 21,05: Globetrotter; 21,05: Contenuto di un continente; 22,35: Musica in cinemascope; 23,05: Radiouno domani - Buonanotte da...

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Ore 6: Un altro giorno; 8,45: Toh chi si risente; 9,32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10,12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 13: Anteprima di ne di Venere nè di Marte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No, non è la BBC; 13,40: Con rispetto sparlando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato a Rio De Janeiro; 15,45: Musica allo specchio; 16,37: Operetta ieri e oggi; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Gran varietà; 19,50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22,35: Bollettino del mare; 22,45: Paris chanson.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55 - Ore 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 9: Folkconcerto; 9,45: Tutte le carte in tavola; 10,30: Folkconcerto; 11,30: Invito all'opera; 13: Musica per uno e per due; 14: Settimana di Bach '77; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Dimensione Europa; 16,15: Il racconto del teatro; 16,45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19,45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Radiolab; 22,15: Festival di Berlino '77.

CONTROCANALE

Apriti sabato

(Rete 1, ore 17,05)

La trasmissione in diretta di Maffucci, Partelli e Zavattini presenta, oggi, un servizio intitolato *In gabbia: l'uomo e gli animali*, con un documentario realizzato allo zoo di Londra e le testimonianze di alcuni guardiani degli zoo di Roma e di Napoli. La « scaletta » del programma prevede, anche, le *gags* del comico Bernard Cribbins, le scenette sportivo surreali di Knudde e gli interventi ecologici di Adamo, il personaggio creato dal disegnatore Pagot.

Appuntamento in nero

(Rete 2, ore 20,40)

Tratto da un romanzo di William Irish, prende avvio questa sera il giallo in sei puntate di produzione francese *Appuntamento in nero*, con Jean Pierre Aumont, Daniel Auteuil, Jean Martin, Pierre Danny, Robert Nogaret, Jacqueline Staup. Regia di Claude Grimberg. L'industriale Garrisset, dopo i funerali della moglie morta di tetano, riceve un biglietto anonimo che ventila l'ipotesi che la signora Garrisset sia stata uccisa. L'ispettore di polizia Camarety inizia le indagini.

Check-up

(Rete 1, ore 12,30)

La puntata odierna del programma di medicina *Check-up* è dedicata alla scoliosi, una malattia sociale ad alta incidenza, che colpisce soprattutto i bambini in età scolare. Rimedio principale di questa deviazione della colonna vertebrale è la prevenzione. Interverranno i professori Ugo Del Torto, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Napoli, Giorgio Monticelli, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Roma e Mario Tellini, primario pneumologo degli Ospedali Riuniti di Roma.

Verticale di sei

(Radio uno, ore 14,05)

Inizia su Radiouno un nuovo programma dedicato agli appassionati di enigmistica. La trasmissione, curata da G. A. Rossi e Riccardo Pazzaglia, propone agli ascoltatori sciarade, incastri, cambi di lettere e una specie di storia dell'enigmistica. A partire da sabato prossimo prenderà il via un concorso a premi, basato su un cruciverba « sonoro ».

بيان
الى المواطنين العرب السوريين
تعلن سفارة الجمهورية العربية السورية في ايطاليا بأن الاستفتاء على منصب رئاسة الجمهورية سيجري بتاريخ ١٩٧٨/٢/٨ ، وتسهيلاً لممارسة المواطنين العرب السوريين المقيمين في ايطاليا حقهم الانتخابي فقد تم افتتاح ثلاثة مراكز اقتراع في كل من :
روما ـ سفارة الجمهورية العربية السورية
Piazza Aracoeli 1
ميلانو ـ VIA GROSSICH 2
بولونيا ـ VIA SARAGOZZA 183
ويتم الاقتراع في الوقت التالي : من الساعة التاسعة حتى الساعة الثامنة عشرة ـ ويمكن الاقتراع برقياً

TOSCANA NEVE
CUTIGLIANO
DOGANACCIA - PIAN DI NOVELLO
... VIENI NEL BIANCO E CORRI LA TUA GIOIA SUI MONTI DI PISTOIA
Week-end - Settimane bianche - Sconti e agevolazioni particolari per turismo di gruppo
Informazioni:
— Azienda Aut. Sogg. e Turismo CUTIGLIANO - Tel. (0573) 68.029 - Tel. 59.430 [illegible]

CINA
TRE ECCEZIONALI VIAGGI DI 14 GIORNI
17 FEBBRAIO
24 FEBBRAIO
3 MARZO
TEHERAN
PECHINO
SHANGAI
TOKYO
Quote da Lit. 1.450.000 tutto compreso
da febbraio a giugno altre 18 partenze Vi attendono
Informazioni ed iscrizioni presso il Vostro agente di fiducia o presso
CONDAR Viaggi
MILANO - Via S. Prospero / Via Dante 4 - tel. 02 877710
RIMINI - V.le Oberdan 2 - tel. 0541 81500
ROMA - Via della Frezza 68 - tel. 06 6783878

attualità in libreria

cinema, teatro, balletto, circo, televisione
autori e interpreti, movimenti e generi
700 riassunti di opere cinematografiche e teatrali, 3400 filmografie
900 pagine, 7500 lire
Altre opere della Serie Garzanti:
Enciclopedia Universale, Scientifica, Tecnica, della Letteratura, della Musica, Medica; Atlante Storico, Geografico e Biologico.
Garzanti

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un fabbricato per complessivi 22 alloggi e servizi comuni sito in Forlì Via Molino Ripa.

L'importo a base d'asta è di L. 519.200.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1-a della Legge 2-2-1973 n. 14.

Le Imprese interessate possono chiedere all'Istituto di essere invitate alla gara entro giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Arch. A. Quadrelli